

Ufficio /

**Pianificazione,
innovazione e
controllo di gestione**

Programmazione triennale

2016 -2018

Documento approvato nella seduta del:
Senato Accademico del 13/12/2016
Consiglio di Amministrazione del 14/12/2016



unimc
UNIVERSITÀ DI MACERATA

l'umanesimo che innova

Sommario

1	PREMESSA	2
2	Missione e visione dell'Ateneo	3
2.1	Missione	4
2.2	Visione	5
2.3	Gli stakeholder	6
3	La programmazione triennale 2016-2018.....	7
3.1	Obiettivi, Azioni e indicatori scelti.....	9
3.1.1	Schema per la presentazione dei progetti per la realizzazione degli obiettivi A) e B).....	9
4	Obiettivo A: Potenziamento dei corsi di studio "internazionali").....	11
4.1	Situazione iniziale (descrizione e contesto di riferimento).....	11
4.2	Risultato atteso (descrizione).....	12
4.3	Azioni per la realizzazione dell'obiettivo e soggetti coinvolti	15
4.3.1	Costi e risorse	17
4.3.2	Scelta indicatori per la misurazione dei risultati.....	18
5	Obiettivo B): Progetto di Ateneo per l'innovazione della didattica.....	19
5.1	Situazione iniziale (descrizione e contesto di riferimento).....	19
5.2	Risultato atteso (descrizione).....	21
5.2.1	Risultato	21
5.2.2	Struttura del corso da implementare.....	22
5.2.3	Obiettivi raggiunti al termine del progetto	23
5.3	Azioni per la realizzazione dell'obiettivo e soggetti coinvolti	24
5.3.1	Premesse	24
5.3.2	Le fasi del progetto.....	24
5.4	Costi e risorse	27
5.5	Scelta dell'indicatore per la misurazione dei risultati	27
6	Obiettivo D: Valorizzazione dell'autonomia responsabile.....	29
Curatori	32



unimc
l'umanesimo che innova

1 PREMESSA

Nell'ambito delle attività di pianificazione strategica dell'Università di Macerata, a partire dal 2011 si è ritenuto di dover meglio evidenziare la specifica identità di un Ateneo fortemente focalizzato e comprendere come dalla consapevolezza della nostra identità discendano interventi relativi anche alla didattica. I corsi attivati nell'Ateneo di Macerata coprono infatti l'area giuridica, letteraria, storica, filosofica, linguistica, dei beni culturali, delle scienze politiche, delle scienze economiche, delle scienze dell'educazione e delle scienze della comunicazione.

In questo documento di programmazione triennale non possiamo fare a meno di rappresentare lo stato di oggettiva difficoltà organizzativa e gestionale con il quale, dopo i recenti eventi sismici, tutto il personale tecnico-amministrativo e docente del nostro Ateneo, deve quotidianamente confrontarsi, per assicurare nel contempo sia la gestione dell'emergenza, sia la normale attività amministrativa, di ricerca e didattica.

Quando parliamo di emergenza, ci riferiamo a danni concreti subiti da strutture residenziali per studenti, a strutture amministrative, didattiche e scientifiche di cui lo stesso Commissario per la ricostruzione Vasco Errani, si è potuto rendere conto in occasione di una sua recente visita presso il nostro Ateneo.

Ciononostante, il senso di responsabilità e lo spirito di corpo che ci accomunano, ci trovano ancora coesi e determinati di fronte alle sfide che il futuro ci offre, cercando sempre, ove possibile, di anticiparlo.

Nel sostenere con forza che Unimc è *l'umanesimo che innova* ribadiamo a noi stessi e diciamo agli altri che la nostra è una solida Università delle scienze umane e delle scienze sociali, come ne esistono molte all'estero. Quindi un Ateneo fortemente specializzato con docenti che, per più del 95%, si collocano all'interno di aree scientifiche contigue e culturalmente omogenee. Detto diversamente, nella forma della pianificazione strategica, siamo una Università focalizzata, globale, ad accesso aperto.

Questa focalizzazione identitaria da un lato ci spinge a lavorare in tutti gli ambiti istituzionali (ricerca, didattica, internazionalizzazione, terza missione ecc.) per mostrare i legami esistenti tra la tradizione umanistica – intesa in senso ampio – e il concetto e i fattori di innovazione, dall'altro ci sollecita a dar vita sempre più ad alleanze strategiche con i settori scientifico-tecnologici di altri atenei. Tale indirizzo è

poi strettamente raccordato con il contesto territoriale al fine di fare dell'Università un vero *driver* capace di offrire idee, proposte, soluzioni per il consolidamento e lo sviluppo dei fattori di innovazione e di crescita di una società sempre più basata sulla conoscenza, ben radicata sul territorio ma al tempo stesso con forte vocazione all'internazionalizzazione.

Questo indirizzo trova la più ampia cornice e il più vasto respiro nel **Piano strategico 2013-2018** approvato dagli organi di governo nel settembre 2013, piano che fungerà da guida per il nostro Ateneo nel medio periodo e accompagnerà anche le attività nell'ambito della progettazione in *Horizon 2020* e più in generale nei programmi europei per ricerca e innovazione.

2 Missione e visione dell'Ateneo

I valori fondamentali che contribuiscono a definire l'identità dell'Università di Macerata sono esplicitati nei commi 3 e 4 dall'art. 1 del vigente Statuto:

- “2. L'Università assume, come preminentissimi valori e principi di riferimento, il pieno ed effettivo rispetto dei diritti fondamentali sanciti nella Costituzione italiana e nelle Carte, Dichiarazioni e Convenzioni europee ed internazionali. L'Università promuove il libero svolgimento delle attività di studio, di insegnamento e di ricerca; la più ampia collaborazione con le altre Università, con le istituzioni di alta cultura e con le accademie italiane e straniere; l'apertura alla comunità scientifica nazionale ed internazionale; la leale cooperazione con le amministrazioni pubbliche statali, regionali e locali; il necessario collegamento con le istanze ed i bisogni del suo territorio; il fruttuoso rapporto di cooperazione con le imprese, con il mondo del lavoro e delle professioni, con il volontariato e con il settore del no-profit.*
- 3. L'Università è indipendente da ogni orientamento ideologico, politico o religioso; opera in conformità ai principi della Costituzione ed alle disposizioni giuridicamente vincolanti; garantisce la libertà di studio, di insegnamento e di ricerca; promuove le pari opportunità delle donne e degli uomini mediante azioni positive; ripudia ogni discriminazione nell'accesso all'istruzione universitaria, nello svolgimento delle attività di insegnamento e di ricerca, nel reclutamento e nella carriera del personale”.*

I Valori, la missione e la visione sono riproposti in maniera completa nel preambolo del vigente Codice di comportamento etico nei rapporti con soggetti esterni.

“L'Università di Macerata, in conformità all'art. 1 dello Statuto, nell'ambito delle proprie finalità:

- promuove il libero svolgimento delle attività di studio, di insegnamento e di ricerca;
- cerca la più ampia collaborazione con le altre Università, con le Istituzioni di alta cultura e con le Accademie italiane e straniere;
- sviluppa la cooperazione con le amministrazioni pubbliche statali, regionali e locali;
- favorisce il necessario collegamento con le istanze e i bisogni del territorio;

- coltiva il rapporto di cooperazione con le imprese, con il mondo del lavoro e delle professioni, con il settore non profit.

L'Università, consapevole dell'importante funzione sociale e formativa delle istituzioni universitarie, esprime e fa propri i valori universali che sono alla base della ricerca scientifica, dell'insegnamento e delle altre molteplici attività universitarie. A tali valori informa il suo operato al fine di garantire l'eccellenza, l'onore e il buon nome dell'Ateneo, la creazione di un ambiente aperto al dialogo ed improntato alle corrette relazioni interpersonali, l'apertura agli scambi con la comunità scientifica nazionale e internazionale, la formazione della persona in tutti i suoi aspetti.

L'Università si impegna a realizzare un ambiente di lavoro e di studio che rispetti la libertà e l'autonomia individuale quali necessari presupposti dell'insegnamento, della professionalità, della ricerca nel senso più ampio.

L'Università richiede ai professori, ai ricercatori, al personale tecnico-amministrativo e agli studenti, nonché ad ogni altro membro dell'Ateneo nell'adempimento dei propri doveri e in relazione ai ruoli e alle responsabilità assunte sia individualmente sia nel contesto di organi collegiali, di rispettare, proteggere e promuovere i valori cardine delle istituzioni universitarie, tra i quali:

- la dignità umana, la libertà e il rifiuto di ogni ingiusta discriminazione;
- la valorizzazione del merito;
- il rispetto delle peculiarità culturali;
- la responsabilità e i doveri nei confronti della comunità accademica;
- l'onestà, l'integrità e la professionalità;
- l'equità, l'imparzialità, la leale collaborazione e la trasparenza (...)"

A questo insieme di valori si uniformano le attività dell'intero personale docente e tecnico amministrativo dell'Università.

La Missione e la Visione costituiscono i proponimenti generali dell'Ateneo che contribuiscono a definire la strategia, il piano delle risorse necessarie al conseguimento degli obiettivi, gli strumenti di monitoraggio e la successiva valutazione.

2.1 Missione

La Missione specifica l'ambito in cui l'organizzazione opera e intende operare, fornendo un quadro di riferimento per regolare i rapporti con gli interlocutori sociali e per stabilire gli obiettivi da perseguire. Essa specifica la ragion d'essere di una organizzazione, la funzione complessiva che essa intende svolgere. La base per la enunciazione della missione della Università di Macerata va rintracciata nell'art. 1, comma 1, dello Statuto vigente che stabilisce che essa *"ha per fini primari la promozione e l'organizzazione della ricerca; lo sviluppo e la diffusione, ai più elevati livelli intellettuali, delle conoscenze umanistiche, scientifiche e tecnologiche; l'istruzione e l'alta formazione universitaria e professionale; la formazione continua e ricorrente"*.

"L'Ateneo di Macerata consolida e sviluppa i suoi caratteri distintivi di specializzazione nelle scienze umane e sociali e li proietta con dinamismo nella contemporaneità e nella sfida tecnologica, per garantire un incontro proficuo ed equilibrato fra tradizione e

innovazione. Promuove una ricerca d'avanguardia e una formazione di alto profilo per preparare i giovani alle grandi sfide del presente e del futuro. Genera innovazione e sostiene la progettualità degli altri attori socio-economici. Razionalizza le attività per ancorarle alle funzioni e alle attività strategiche nel segno del miglioramento continuo e nel rispetto dei principi di piena sostenibilità" (dal Piano strategico 2013-2018).

In tale ottica si è mossa la prima fase del piano strategico in cui due sono state le principali direzioni.

La prima è quella di curare l'Orientamento, ovvero curare la consapevolezza e la responsabilità degli studenti nello scegliere e organizzare le proprie strategie identitarie. Un Umanesimo che innova pensa al cittadino e al professionista di domani come a soggetti capaci di inventare e decidere il proprio futuro. Superata la razionalità tecnica in cui il professionista era colui che sapeva mettere in atto con maestria procedure ben definite, oggi la strada è quella della professionalità riflessiva capace di costruire strategie, costruire innovazione, unica arma vincente per superare l'obsolescenza delle pratiche e delle tecnologie, unica arma vincente, in questo particolare momento storico e sociale, della crisi sociale e produttiva del nostro paese. E l'umanesimo se ben sinergico con le altre prospettive offre un supporto significativo su questo piano. In tale direzione vanno letti gli interventi del piano strategico 2013-2015 per il tutorato degli studenti, dall'orientamento in ingresso sino alle politiche di *job placement*. In particolare il progetto Icare, che prevede un percorso di accompagnamento dello studente fin dalla sua entrata nell'università, sta permettendo agli studenti di "monitorare le loro carriere e pianificare l'acquisizione dei CFU, in modo da contenere gli esiti della dispersione e dei fuori corso". Nell'ottica della personalizzazione e dell'attenzione allo studente è stata sviluppata e implementata "la formazione a distanza per dare risposte efficaci alla crescente differenziazione del target degli studenti iscritti con azioni di supporto volte a consentire attività di studio e di frequenza personalizzate e flessibili".

L'altro processo, attivato dal passato piano triennale e attuato, connette il locale al globale e ha riguardato l'internazionalizzazione. L'Università si è mossa con il progetto "Visiting" che ha permesso la presenza a Macerata di alcune decine di ricercatori stranieri per tre mesi, poi ridotti a due nel secondo anno, presenza che ha permesso di attivare iniziative significative non solo per i docenti, ma per la comunità tutta, in particolare per i dottorandi e gli studenti delle magistrali.

Contemporaneamente sono state finanziate borse di studio per periodi all'estero in sedi extra UE o comunque non coperte dal bando Erasmus+; sviluppate le competenze linguistiche degli studenti; incentivata la mobilità docente. La chiusura di tre sedi decentrate, una in più oltre quelle previste dal piano, ha permesso un utilizzo più mirato delle risorse, senza indebolire il rapporto con il territorio.

2.2 Visione

La Visione indica il voler essere dell'organizzazione, la direzione nella quale intende muoversi e come vuole essere percepita dall'esterno.

"L'Università è un'istituzione pubblica che riconosce la formazione e la ricerca come beni fondamentali per lo sviluppo di una società fondata sulla conoscenza, a vantaggio dell'intera comunità e dei territori. Promuove l'innovazione e l'apertura verso la

dimensione internazionale al fine di consolidare la qualità e la sostenibilità economico-finanziaria e socio-ambientale” (dal Piano strategico 2013-2018).

Nelle scienze umane e sociali, l’Università Macerata intende contribuire allo sviluppo attraverso una ricerca innovativa, internazionale e multidisciplinare, aperta al confronto con le esperienze applicative e con il mondo del lavoro e dell’impresa.

A tal fine, coordina al meglio le forze interne e si apre all’esterno – coerentemente con i principi di razionalizzazione e di specializzazione che ispirano il suo operare – attraverso un’azione caratterizzata dall’attitudine alla sperimentazione, alla contaminazione e alla condivisione.

L’Ateneo assicura, con focalizzazione nelle scienze umane e sociali, una formazione solida e flessibile, fondata sul connubio tradizione-innovazione, valorizzata in prospettiva internazionale e tecnologica, orientata allo sviluppo equilibrato di competenze contenutistiche, competenze relazionali e capacità riflessive e critiche.

L’Ateneo si rivolge agli studenti curandone unicità e integralità, e ponendoli al centro delle attività per proiettarli, con particolare attenzione al potenziale espresso da ciascuno, verso ruoli di guida e di responsabilità. Con lo stesso approccio, offre gli strumenti utili per valorizzare e rafforzare competenze in una prospettiva di long life learning.

L’Ateneo di Macerata valorizza le sue aree di specializzazione nelle scienze umane e sociali, in prospettiva internazionale e tecnologica, come volano per lo sviluppo del territorio.

Come agente territoriale di innovazione mette in rete tutte le energie e le intelligenze interne per contribuire a proiettare i territori in una dimensione di crescente competizione internazionale. Interagisce con gli interlocutori valorizzandone la visione, sostenendone la progettualità, sviluppando relazioni sistemiche, orientate a un’innovazione sostenibile ed efficace.

Collabora con le imprese e con gli altri attori del territorio nella costruzione di una governance condivisa.

2.3 Gli stakeholder

Gli stakeholder sono tutti i portatori di legittimi interessi rispetto all’attività dell’Ateneo e si possono distinguere, in sintesi, nelle categorie sotto riportate.

- **Studenti/famiglie:** in questa categoria sono da ricomprendere sia gli studenti attuali che quelli già laureati, nonché le famiglie degli stessi, che rappresentano i soggetti determinanti nella decisione delle scelte del percorso universitario.
- **Studenti e docenti di istituti di istruzione secondaria superiore:** tale categoria è rappresentata dai potenziali studenti dell’Ateneo e dai docenti come interlocutori privilegiati che possono indirizzare e orientare gli studenti nelle scelte future.
- **Personale:** tale categoria è rappresentata dal personale dipendente dell’università suddiviso per categoria (docenti, ricercatori, contrattisti, etc.; personale tecnico e personale amministrativo).

- Organi Istituzionali dell'Università: Rettore, SA, CdA, etc.
- Associazioni ed Istituzioni: in tale categoria sono compresi quegli enti, di norma a natura associativa, portatori di interessi collettivi o di categoria che non hanno natura di enti pubblici.
- Pubblica Amministrazione: in tale categoria sono ricompresi tutti gli enti pubblici territoriali e non.
- Imprese: in tale categoria sono ricomprese tutte le imprese di natura privata nazionali e internazionali che intessono rapporti con l'Università di Macerata.
- Comunità scientifica: tutte le università nazionali ed internazionali e gli altri soggetti che appartengono alla comunità scientifica.
- Soggetti regolatori del sistema: sono quei soggetti come lo Stato, il MIUR, gli altri ministeri, etc., dai quali dipende l'operato dell'amministrazione pubblica in generale e dell'università in particolare.

3 La programmazione triennale 2016-2018

Il presente documento, in quanto ricadente nel periodo di adozione del Piano strategico 2013-2018 e in coerenza con le sue linee, contiene l'adozione della Programmazione Triennale 2016-2018 (PRO3) dell'Università degli Studi di Macerata coerente anche con le linee generali d'indirizzo del Decreto Ministeriale di riferimento (DM 635/2016) le cui risorse relative sono destinate alla valutazione dei risultati degli Atenei e fanno riferimento ai seguenti obiettivi e azioni:

Tabella 1 – Obiettivi per la programmazione degli Atenei

Obiettivo A: Miglioramento dei risultati conseguiti nella programmazione del triennio 2013 - 2015 su azioni strategiche per il sistema	
Azioni (Si possono scegliere al massimo due azioni e almeno un indicatore e non più di due per ciascuna di esse)	
a)	<i>Azioni di orientamento e tutorato in ingresso, in itinere e in uscita dal percorso di studi ai fini della riduzione della dispersione studentesca e ai fini del collocamento nel mercato del lavoro.</i>
1	Proporzione di studenti che si iscrivono al II anno della stessa classe di laurea o laurea magistrale a ciclo unico (L, LMCU) avendo acquisito almeno 40 CFU in rapporto alla coorte di immatricolati nell'a.a. precedente,
2	Proporzione di laureati (L, LMCU) entro la durata normale del corso
3	Proporzione di Laureati occupati ad un anno dal Titolo (L)
4	Proporzione di Laureati occupati a tre anni dal Titolo (LM, LMCU)
5	Utilizzo delle competenze acquisite durante il Corso di Studi (L), (LM e LMCU)
b)	<i>Potenziamento dei corsi di studio "internazionali"</i>
1	Numero di Corsi di Laurea, Laurea Magistrale e Laurea Magistrale a Ciclo Unico "internazionali"
2	Numero di Corsi di dottorato internazionali ai fini del PNR 2015-2020
3	Proporzione di studenti iscritti al primo anno (L, LM, LMCU) che hanno conseguito il titolo di accesso all'estero
4	Proporzioe di CFU conseguiti all'estero da parte degli studenti per attività di studio o tirocinio curricolare rispetto al totale dei CFU previsti nell'anno solare

Programmazione Triennale (PRO3) 2016-2018

Obiettivo B: Modernizzazione ambienti di studio e ricerca, innovazione delle metodologie didattiche	
Azioni (Si possono scegliere al massimo un'azione e uno degli indicatori ad essi riferiti più, eventualmente, un indicatore proposto dall'Ateneo)	
a)	<i>Allestimento e/o attrezzature per la didattica e la ricerca</i>
1	Percentuale giudizi positivi dei laureati relativi alle dotazioni disponibili per la didattica
2	Percentuale di incremento dei proventi da ricerche commissionate e trasferimento tecnologico e da finanziamenti competitivi
3	Realizzazione di progetti di federazione con altre Università o con enti e istituzioni operanti nei settori della ricerca e/o dell'alta formazione, ivi compresi gli Istituti Tecnici Superiori, ai sensi dell'art. 3 della legge 240/2010
b)	<i>Interventi per la ristrutturazione, ampliamento e messa in sicurezza di aule e laboratori</i>
1	Percentuale giudizi positivi dei laureati relativi alle dotazioni disponibili per la didattica
2	Riduzione degli oneri per fitti passivi
3	Mq per studente iscritto entro la durata normale dei Corsi di studio
4	Realizzazione di progetti di federazione con altre Università o con enti e istituzioni operanti nei settori della ricerca e/o dell'alta formazione, ivi compresi gli Istituti Tecnici Superiori, ai sensi dell'art. 3 della legge 240/2010
c)	<i>Interventi per il rafforzamento delle competenze trasversali acquisite dagli studenti</i>
1	Proporzione di studenti iscritti con almeno 6 CFU acquisiti per attività di tirocinio curricolare nell'anno di riferimento
2	Numero di Corsi di Dottorato innovativi ("interdisciplinari" o "intersectoriali") ai fini del PNR2015-2020
3	Realizzazione di un progetto sperimentale di ateneo, anche dedicato ai soli docenti, orientato a favorire i risultati della formazione così come definiti dai descrittori di Dublino e a sostenere l'apprendimento attivo dello studente

Obiettivo C: Giovani ricercatori e premi per merito ai docenti (solo Università statali)		
Azioni (Si possono scegliere al massimo due delle tre azioni e uno degli indicatori a ciascuna di esse riferiti più, eventualmente, un proprio indicatore)		NOTE
a)	<i>Contratti di durata triennale per ricercatori di cui all'articolo 24, comma 3, lettera a) legge 240/2010</i>	Cofin. 50%
1	Proporzione di ricercatori di cui all'art. 24, c.3, lett. a), che hanno acquisito il dottorato di ricerca in altro Ateneo	
2	Proporzione di ricercatori di cui all'art. 24, c.3, lett. a), assunti e non già in servizio nell'ateneo ad altro titolo (es. assegni di ricerca, dottorato di ricerca, docenza a contratto)	
3	Riduzione età media dei ricercatori a tempo determinato di cui all'art. 24, c.3, lett. a)	
b)	<i>Sostegno della mobilità per ricercatori o professori di II fascia ai sensi dell'articolo 7, comma 3, della legge 240/2010, per una durata massima di 3 anni</i>	
1	Proporzione di ricercatori di cui all'art. 24, c.3, lett. b) reclutati dall'esterno e non già appartenenti ai ruoli dell'ateneo	
2	Proporzione di Professori di II fascia reclutati dall'esterno non già appartenenti ai ruoli dell'Ateneo	
3	Accordi di programma tra Atenei finalizzati alla revisione e razionalizzazione dell'offerta formativa con conseguente disattivazione, in almeno in uno degli Atenei, di corsi di studio (L, LM, LMCU) e l'impegno esplicito sottoscritto alla garanzia del mantenimento dei servizi agli studenti, inclusa la mobilità tra le sedi, e alla non riattivazione di alcun corso di Studio nella medesima classe nel corso del triennio di programmazione	
c)	<i>Integrazione del fondo per la premialità dei docenti universitari ai sensi dell'art. 9, comma 1, secondo periodo, della L. n. 240/2010</i>	Cofin. 50%
1	Importo medio annuo del premio per docente > € 4.000 lordi	

In aggiunta a tali obiettivi, il DM 635/2016 all'Art. 5 – Valorizzazione dell'autonomia responsabile – destina, a decorrere dall'anno 2017, una quota pari al 20% della quota premiale del Fondo di Finanziamento Ordinario che sarà "distribuita tra gli Atenei secondo i miglioramenti di risultato relativi ad indicatori autonomamente scelti dagli stessi (...) e relativi alla qualità dell'ambiente di ricerca (gruppo 1) alla qualità della didattica (gruppo 2) e alle strategie di internazionalizzazione (gruppo 3).

Ogni ateneo declina la propria programmazione secondo le modalità definite nel DM 635 e dal Decreto Direttoriale del MiUR 2844 del 16/11/2016 entro il 20 dicembre 2016 producendo:

- a. il documento di programmazione triennale adottato dagli organi di governo di cui all'art. 1, comma 2, del DM 635/2016;
- b. indicando, secondo lo schema di cui all'allegato 1 al DD 2844, il proprio programma per la realizzazione degli obiettivi e delle azioni ad essi collegate, selezionati tra quelli all'art. 4, comma 1 del DM 635/2016, per cui intende

concorrere, tenendo conto di quanto previsto al comma 2, lett. ii, punto 2 del medesimo art. 4, con riferimento al numero massimo di obiettivi e al finanziamento ad essi associato.

3.1 Obiettivi, Azioni e indicatori scelti

Nel presente documento di Programmazione Triennale l'Università di Macerata intende portare avanti in chiave innovativa, coordinata e con obiettivi di miglioramento – anche nel quadro del suo Piano strategico 2013-2018 – azioni e interventi pianificati che si riferiscono a due dei tre obiettivi indicati dal MiUR:

1. **Obiettivo A:** *Miglioramento dei risultati conseguiti nella programmazione del triennio 2013-2015 su azioni strategiche per il sistema;*
2. **Obiettivo B:** *Modernizzazione ambienti di studio e ricerca, innovazione delle metodologie didattiche.*

Per quanto concerne l'**Obiettivo A** (Miglioramento dei risultati conseguiti nella programmazione del triennio 2013-2015 su azioni strategiche per il sistema) l'Ateneo intende perseguire l'**azione b)** *Potenziamento dell'offerta formativa relativa a "Corsi internazionali"* con particolare riferimento all'**indicatore 2)** ovvero al *"Numero di Corsi di Dottorato internazionali ai fini del PNR 2015-2020"*.

Con riferimento all'**Obiettivo B** (Modernizzazione ambienti di studio e ricerca, innovazione delle metodologie didattiche) l'Ateneo intende perseguire l'**azione c)** *Interventi per il rafforzamento delle competenze trasversali acquisite dagli studenti"* con particolare riferimento all'**indicatore 3)** ovvero alla *"Realizzazione di un progetto sperimentale di ateneo, anche dedicato ai soli docenti, orientato a favorire i risultati della formazione così come descritti dai descrittori di Dublino e a sostenere l'apprendimento attivo dello studente"*.

3.1.1 Schema per la presentazione dei progetti per la realizzazione degli obiettivi A) e B)

Con riferimento al DD 2844, ogni Ateneo compila, per ciascun obiettivo e ciascuna azione per cui vuole concorrere, la scheda di seguito indicata

Programmazione Triennale (PRO3) 2016-2018

Obiettivo		
Azione		
Situazione iniziale (descrizione e contesto di riferimento)		
Risultato atteso (descrizione)		
Azioni per la realizzazione dell'obiettivo e soggetti coinvolti	2017	2018

BUDGET PER AZIONE	TOTALE
a) importo richiesto su programmazione triennale MiUR	
b) Eventuale quota a carico ateneo o soggetti terzi	
Totale (a+b)	
Eventuali note da parte dell'Ateneo	

INDICATORE DI RIFERIMENTO PER MONITORAGGIO E VALUTAZIONE	Livello iniziale	Target finale -2018
Indicatore 1 (tra quelli previsti nell'allegato 1 del DM 635/2016 e riferiti all'azione in questione)		
Eventuale indicatore proposto dall'Ateneo (definizione)		

4 Obiettivo A: Potenziamento dei corsi di studio “internazionali”

4.1 Situazione iniziale (descrizione e contesto di riferimento)

L'internazionalizzazione della ricerca e della didattica rappresentano da tempo obiettivi strategici dell'Università di Macerata. L'Ateneo ha avviato diverse iniziative finalizzate ad incrementare la capacità di attrazione di studenti provenienti da altri paesi ma anche a potenziare la partecipazione dei propri ricercatori a reti europee ed extra-europee.

Anche una parte della programmazione triennale 2013-2015 è stata dedicata allo sviluppo d'interventi finalizzati al potenziamento dell'internazionalizzazione. In particolare, relativamente all'obiettivo “promozione della qualità del sistema universitario” e al tema “promozione dell'integrazione territoriale anche al fine di potenziare la dimensione internazionale della ricerca e della formazione”, per il 2013-2015 sono state attivate due linee di intervento:

- 1) Programmazione e realizzazione di obiettivi congiunti tra università ed enti di ricerca
- 2) Attrazione di studenti stranieri

La prima linea è stata perseguita ponendosi come obiettivo l'attivazione di borse per *Visiting Scholar* in modo da poter invitare studiosi stranieri a trascorrere presso l'Università di Macerata almeno tre mesi di attività di ricerca affiancata da attività seminariali per studenti delle Lauree Magistrali e/o corsi di dottorato. L'Ateneo si è posto come target il raggiungimento di 10 visiting professor per il 2014 e il 2015. Tale target è stato pienamente raggiunto.

La seconda linea di intervento è stata perseguita nell'ambito di una strategia concertata e coordinata con l'Università di Camerino. Le azioni promosse per studenti internazionali sono state diverse (tra cui: realizzazione di una piattaforma informatica per la presentazione integrata dei servizi UNIMC e UNICAM, riorganizzazione del *Buddy program*, realizzazione dell'International week, finanziamento di borse di studio) nell'ottica di raggiungere una maggiore attrattività internazionale ma anche di razionalizzare le politiche di internazionalizzazione dei due atenei. Nello scorso triennio, l'Università di Macerata ha anche potenziato l'offerta di corsi di laurea a doppio titolo (LM a ciclo unico in Giurisprudenza con l'Università di Orléans / Francia; LM in International Tourism and Destination Management con l'Università di Oviedo / Spagna, LM in Global Politics and International Relations con l'Università Taras Shevchenko di Kiev / Ucraina e con l'Università Moscow State Institute of International relations / Russia, LM in Scienze filosofiche con l'Istitut Catholique di Toulouse / Franca, LM in Lingue moderne per la comunicazione e la cooperazione internazionale con l'Università Blaise Pascal di Clermont-Ferrand/Francia. I risultati delle azioni intraprese hanno avuto un effetto positivo consentendo di raggiungere pienamente

il target fissato dall'Università di Macerata nella programmazione 2013-2015 in termini di proporzione di studenti iscritti al I anno dei corsi di laurea Magistrale o più in generale di qualsiasi corso di studio (triennale, ciclo unico e magistrale) in possesso di titolo di studio conseguito all'estero.

Le strategie di intervento realizzate in tema di internazionalizzazione hanno consentito un incremento degli accordi internazionali di tipo Erasmus ed extra UE, l'adesione a reti accademiche internazionali, l'incremento della mobilità degli studenti, lo sviluppo delle lauree internazionali .

Parallelamente alla programmazione triennale 2013-2015 che ha riguardato prevalentemente lo sviluppo dell'internazionalizzazione sul fronte della ricerca e della didattica di I e II livello, l'Università di Macerata ha lavorato anche sul fronte dei dottorati, puntando all'internazionalizzazione dei corsi di dottorato e all'incremento della mobilità verso l'estero dei dottorandi. A tale scopo, dal 2011 sono aumentati gli accordi di co-tutela di tesi, finalizzati al conseguimento congiunto del doppio titolo di dottore di ricerca in Italia e all'Estero e il numero di mobilità internazionali compiute dai dottorandi. Inoltre, per agevolare la partecipazione dei candidati di Stati esteri alle procedure di concorso per l'accesso al dottorato, dal ciclo XXVII è stata introdotta una procedura on-line di candidatura, con colloquio a distanza.

Un'ulteriore azione dell'Università di Macerata nella direzione di un adeguamento dei dottorati alla attuale normativa sui dottorati internazionali (Nota prot. N. 1059 del 31/08/2016 e nota n. 20110 del 17/11/2016 in attesa del DM definitivo) è stata realizzata dal Dipartimento di Scienze Politiche, della Comunicazione e delle Relazioni internazionali attraverso la stipula di un accordo con l'Università MGIMO di Mosca (Russia) finalizzato ad incoraggiare gli scambi di conoscenze ed esperienze tra i seguenti corsi post-lauream: *Political institutions, Processes and Technologies* (Political Sciences) presso l'Università MGIMO) e il Corso di dottorato Human Sciences – curriculum *History, Politics and Institutions of the Mediterranean Area* (presso l'Università di Macerata). L'accordo rappresenta un primo passo verso l'implementazione di un percorso di formazione post-lauream congiunto.

4.2 Risultato atteso (descrizione)

Dopo aver dedicato la precedente programmazione al rafforzamento della dimensione internazionale dei nostri Corsi di Studio, appare naturale che l'azione successiva interessi la ricerca di alta qualità condotta nell'Ateneo di Macerata attraverso l'offerta di corsi di dottorato di ricerca, al fine di coinvolgere tutti i profili formativi dell'offerta. Dunque, il triennio 2016-2018 verrà dedicato al potenziamento dei corsi di dottorato *internazionali*. In particolare, l'Università di Macerata si propone di raggiungere i seguenti obiettivi: monitoraggio e adeguamento di corsi di dottorato esistenti alla recente normativa su dottorati e offerta di un nuovo corso di dottorato internazionale.

Relativamente al primo obiettivo, nel triennio 2016-2018 l'Università di Macerata procederà ad una riorganizzazione dell'offerta di corsi di dottorato esistenti per adeguarli e qualificarli come rispondenti alle finalità del PNR 2015-2020. A seguito della ricognizione ministeriale sui dottorati conclusa in data 12 dicembre 2016, due dei quattro corsi di dottorato offerti dall'Università di Macerata sono qualificati dal Ministero come internazionali secondo i criteri del DM 45/2013. Nel triennio 2016-2018 l'Ateneo intraprenderà azioni finalizzate ad una migliore caratterizzazione di tali dottorati nell'ottica definita dalle note prot. N. 1059 del 31/08/2016 e n. 20110 del 17/11/2016 e ad un rafforzamento nella direzione di accreditamento di corsi innovativi sia in tema di carattere interdisciplinare che intersettoriale.

Il secondo obiettivo vedrà la proposta, con successivo decreto di accreditamento, di un nuovo corso di dottorato che presenti requisiti coerenti con la recente normativa in tema di corsi di dottorato internazionali. Con questo progetto l'Università di Macerata si propone di raggiungere le seguenti finalità:

a) Potenziare l'offerta formativa post-lauream internazionale.

Il nuovo corso di dottorato offerto verrà organizzato come un percorso di ricerca fortemente contaminato da sensibilità le più diverse, in maniera da offrire ai dottorandi opportunità di formazione stimolanti e dinamiche, un dialogo inesausto con eminenti interlocutori e una messa alla prova costante del loro lavoro. Le attività didattiche e formative del dottorato saranno organizzate in modo da coinvolgere le migliori voci a livello internazionale sui temi di interesse, generando una circolazione di presenze e di influenze che sia di ispirazione e di spinta alla crescita per i dottorandi. Il clima internazionale che animerà il dottorato favorirà la creazione di una rete di enti di ricerca e università internazionali presso i quali i dottorandi potranno trovare degli interlocutori di valore per i loro temi e destinazioni accreditate per i loro periodi di ricerca all'estero.

b) Incrementare le co-tutele e il rilascio di titoli congiunti.

Attraverso il coinvolgimento di studiosi internazionali nelle attività del nuovo dottorato, verranno stabilizzati alcuni rapporti istituzionali e scientifici nella prospettiva di forme di co-tutela e di titoli congiunti. Questa azione si articolerà, però, con una miscela di strumenti ora permanenti e ora occasionali, nel senso che, accanto a intese formalizzate fra l'Ateneo e alcuni interlocutori internazionali, verrà mantenuta sempre una certa elasticità di misure per accompagnare nel miglior modo i percorsi di ricerca che, via via, possano emergere con il reclutamento di nuovi dottorandi. In particolare, verranno istituzionalizzati rapporti con istituzioni estere per la creazione di collaborazioni durature e formalizzate, ma verranno anche individuati interlocutori via via adatti ai temi di ricerca su cui i dottorandi intenderanno lavorare affinché possano rappresentare per loro una guida e un riferimento critico per la loro ricerca.

c) Offrire un corso di dottorato interdisciplinare e che coinvolga aree scientifiche attualmente scoperte dall'offerta dei dottorati Unimc.

Nella consapevolezza che il dottorato di ricerca debba distinguersi per un'attività di ricerca di alta qualificazione allo scopo di formare gli accademici del futuro, ma anche ricercatori in soggetti privati e intellettuali capaci nell'esercizio delle libere professioni, ciò che l'Ateneo di Macerata intende perseguire prioritariamente all'interno del nuovo dottorato di ricerca è lo sviluppo delle *competenze* dei dottori di ricerca, poiché sempre più importanti dimostrano di essere l'esercizio del pensiero critico, l'attitudine a risolvere i problemi, la creatività, la disponibilità positiva nei confronti dell'innovazione, la capacità di comunicare in modo efficace, l'apertura alla collaborazione. Perché queste competenze possano essere davvero coltivate e maturate, il corso di dottorato si caratterizzerà per una elevata interdisciplinarietà, nel tentativo di perseguire obiettivi di ricerca dati, ma con l'ausilio di forme di sapere diverse. In questa chiave, diversi sono gli ambiti scientifici che, nell'Ateneo di Macerata, mancano di un percorso di ricerca dottorale e che, invece, potrebbero facilmente prestarsi a contaminazioni scientifiche e incroci dei saperi: pensiamo alla contiguità fra le scienze politiche e la comparazione giuridica, fra l'analisi delle politiche pubbliche e la geopolitica, fra tutte queste e la storia, la filosofia politica, l'analisi delle relazioni internazionali. Il nuovo corso di dottorato, dunque, esplorerà un modo nuovo di fare ricerca, con dottorandi che scelgono il loro campo di indagine ma nella consapevolezza di dover sviluppare la capacità di leggere i fenomeni del loro studio con strumenti analitici diversi. Solo in questo modo, riteniamo che possano maturare le competenze che si riveleranno utili non solo al loro migliore collocamento professionale, ma anche alla crescita delle nostre società attraverso il loro contributo.

d) Offrire un percorso formativo che tenga conto di una complessità di scenari.

Dallo stato attuale dell'Unione europea, i rivolgimenti in atto in molti dei Paesi dell'area mediterranea e l'importanza delle relazioni euro mediterranee, fino allo studio di realtà politiche e costituzionali collocate in aree geopolitiche che, di norma, rimangono alla periferia dei campi di studio praticati in Europa: queste sono le dimensioni che saranno al centro del nuovo corso di dottorato – studi, cioè, che sappiano indagare quello che ci riguarda più da vicino per imparare a leggerne i processi di trasformazione così come realtà politiche e costituzionali che rivelano una ricchezza che resta spesso inesplorata.

Alla luce di questi obiettivi di ricchezza e complessità, il nuovo corso di dottorato verrà attivato su un tema che cerchi di rappresentare l'intreccio di questi scenari e dei saperi che sono utili a leggerli, vale a dire **le Relazioni internazionali, le politiche pubbliche, e i profili territoriali**. Il nuovo corso di dottorato si prefiggerà l'obiettivo di formare giovani ricercatori capaci di impiegare le loro abilità analitiche e critiche, oltre che nella carriera accademica, negli enti di ricerca

pubblici e privati, nelle ONG e nei think tank, nelle libere professioni, avendo appreso la capacità di inquadrare le complessità del nostro tempo e di rispondere alle sfide con l'ausilio di un intreccio di saperi. Il metodo sviluppato nella conduzione della loro ricerca dovrà rappresentare il punto di forza della loro futura expertise: saper fare ricerca di alta qualità attingendo agli strumenti di una pluralità di conoscenze e saperlo fare avendo sviluppato le competenze necessarie alla comunicazione, alla condivisione, all'argomentazione e al contraddittorio, anche nella lingua veicolare. A questo scopo, verrà incoraggiata la stesura delle tesi di dottorato in lingua inglese.

Il corso di dottorato proposto consentirà, in primo luogo, di valorizzare e dare una connotazione autonoma all'attuale curriculum *History, Politics and Institutions of the Mediterranean Area* del Corso di dottorato Human Sciences. L'esperienza maturata con l'accordo con l'Università MGIMO di Mosca verrà coltivata e potenziata all'interno del nuovo corso di dottorato. Nella definizione del progetto di dottorato da proporre per l'accREDITAMENTO verrà formalizzato un **percorso formativo in collaborazione** con almeno una istituzione estera.

In particolare, oltre a istituzioni europee e nord-americane che vorremo coinvolgere (uno per tutti, il Max-Planck-Institut für ausländisches öffentliches Recht und Völkerrecht di Heidelberg), sarà particolarmente importante includere nella rete di università e enti di ricerca del dottorato internazionale istituti da quei luoghi del mondo di norma meno battuti o coinvolti: penseremmo, per esempio, ad alcune università dell'America Latina (Universidad de Buenos Aires; Universidad Católica de Córdoba/Universidad Nacional de Córdoba; Universidad Externado de Colombia), dell'Africa (in particolare, in Uganda e in Sudafrica, dove possiamo contare su una eccellente relazione di scambi con alcuni giudici rispettivamente della Corte Suprema e della Corte costituzionale) e dell'Asia (Renmin University of China, Shanghai University International Business and Economics Università di Tel Aviv).

4.3 Azioni per la realizzazione dell'obiettivo e soggetti coinvolti

Il nuovo corso di dottorato sarà avviato dal novembre 2017 in quanto sarà necessario attendere l'esito della procedura di accREDITAMENTO.

Le azioni previste per il 2017 sono:

- 1) Costituire un collegio dei docenti che preveda una ragionata combinazione di presenze locali, italiane e internazionali allo scopo di dare forma a un ambiente il più dinamico, fertile e stimolante possibile. A questo scopo, il collegio dei docenti sarà costituito per **almeno il 20% da membri** provenienti da università straniere e centri di ricerca internazionali.
- 2) Formalizzare le modalità per la realizzazione di **tesi in co-tutela** con l'Università MGIMO di Mosca e con eventuali ulteriori istituzioni estere di prestigio

- 3) Formalizzare le modalità per la realizzazione di un **titolo doppio** con **almeno una istituzione** estera di prestigio
- 4) Accredimento del dottorato
- 5) Avvio del primo ciclo del nuovo dottorato
- 6) Reclutamento di dottorandi non solamente in Italia, ma anche provenienti da università straniere per costruire una comunità internazionale di giovani *scholar*. A questo scopo, sulle sei borse che saranno assegnate annualmente dal nuovo corso di dottorato, **due** saranno oggetto di una valutazione comparativa fra candidati esclusivamente provenienti da istituzioni straniere. Qualora non ci fossero idonei con nazionalità estera, le due borse verranno assegnate secondo la graduatoria degli studenti italiani.
- 7) Fornire ai dottorandi l'opportunità di avvicinare alcuni protagonisti della scena politica, giuridica e culturale internazionale attraverso iniziative che caratterizzino le attività didattiche e di approfondimento del corso di dottorato. Verrà inaugurata una serie di seminari con cadenza annuale, e in collaborazione con un ateneo straniero, per dialogare ogni volta intorno a un tema relativo alla complessità del nostro tempo al fine di agevolare il mutuo apprendimento fra esperienze diverse. Questo genere di eventi mira a inserire i dottorandi e la comunità scientifica che si addensa intorno al dottorato nel vivo di un confronto scientifico e operativo con i protagonisti del mondo istituzionale e scientifico.

Le azioni previste per il 2018 sono:

- 1) Offrire ai dottorandi una didattica che coinvolga prestigiosi interlocutori nazionali e internazionali per indurli a inserire il loro percorso di ricerca e il lavoro sul proprio tema dentro un quadro di riferimento complesso, stimolante, interdisciplinare, nonché versato all'analisi della complessità del nostro tempo. In questo contesto, sarà organizzato un calendario delle attività didattiche che preveda inviti a docenti internazionali sui temi generali degli eventuali curricula del nuovo corso di dottorato ma anche, e in particolare, sui temi di ricerca dei dottorandi.
- 2) Promuovere una concreta internazionalizzazione del percorso di ricerca, creando le migliori condizioni affinché i dottorandi che realizzano una tesi in co-tutela possano trascorrere **almeno 12 mesi** del loro dottorato in altre istituzioni dove dialogare e confrontarsi con diversi ambienti accademici e scientifici.
- 3) Organizzare, con il supporto del Centro Linguistico di Ateneo, corsi di lingua particolari che possano supportare in generale i dottorandi nello sviluppo delle loro capacità comunicative almeno nella lingua veicolare e, più nello specifico, nell'esposizione dei propri lavori a convegni internazionali e, nella scrittura di lavori contributi per riviste internazionali prestigiose.

4.3.1 Costi e risorse

Di seguito viene presentata una tabella orientativa dei costi

Voce	Costo unitario previsto	Costo totale x 5 borse
Costo borsa di studio (lordo oneri amm.ne)	€ 17.000,00 x3 anni	€ 255.000,00
maggiorazione all'estero (30% mensilità)* 12 mesi di mobilità	€ 5.100	€ 25.500,00
budget individuale per la ricerca dottorale (per il biennio).	€ 2.700	€ 13.500
Totale Borsa	58.800 €	€ 294.000
Costi indiretti calcolati tra: a) funzionamento per il dottorato - b) attività interarea c) offerta formativa promossa dalla sda		€ 7.000
TOTALE		€ 301.000,00

BUDGET PER AZIONE	TOTALE
a) importo richiesto su programmazione triennale MiUR	301.000 Euro
b) Eventuale cofinanziamento ateneo o soggetti terzi	62.500 Euro
Totale (a+b)	363.500 Euro
Eventuali note da parte dell'Ateneo	

4.3.2 Scelta indicatori per la misurazione dei risultati

Indicatore per l'obiettivo A azione B

Nome indicatore:	Numero di corsi di dottorato internazionali, ai fini del PNR 2015-2020
Motivazione scelta:	Adeguare i corsi di dottorato esistenti all'attuale normativa sui dottorati internazionali (Nota prot. N. 1059 del 31/08/2016 e nota n. 20110 del 17/11/2016 in attesa del DM definitivo) e potenziare l'internazionalizzazione dell'offerta post-lauream con l'introduzione di un nuovo corso di dottorato internazionale
Modalità di rilevazione e di aggiornamento dei dati:	Aggiornamento annuale della banca dati Dottorato (dottorati.miur.it)
Fonte di rilevazione:	Anagrafe Dottorandi e ANS
Valore iniziale dell'indicatore:	2
Valore finale dell'indicatore (target 2018):	3
Ufficio dell'ateneo referente:	Ufficio Dottorato di Ricerca

5 Obiettivo B): Progetto di Ateneo per l'innovazione della didattica

5.1 Situazione iniziale (descrizione e contesto di riferimento)

Il progetto nasce da tre input:

- A)** La necessità di fare fronte ai cambiamenti presenti nella realtà socio-culturale: la struttura del mondo del lavoro, il concetto di professionalità, il passaggio dalla razionalità tecnica alla razionalità riflessiva, la struttura del sapere (parcellizzata, frammentata, liquida e distribuita), il ruolo della formazione per l'innovazione e per uno sviluppo di professionalità capaci di progettare l'innovazione.

Non sempre l'Università è stata al passo con tale cambiamento e si è trasformata di conseguenza. Comprendere il cambiamento permette di gestirlo e di divenire soggetti attivi e propositivi per innovare la formazione e ripensare anche agli spazi della formazione in servizio in un'ottica di formazione continua. In sintesi, a partire dalla comprensione delle trasformazioni nel contesto socio-culturale, occorre per l'Università rivedere la formazione iniziale e costruire proposte per la formazione in servizio.

Gli elementi da cui partire per riflettere sulla didattica universitaria possono essere raggruppati in due macro temi:

1. Cambiamento del contesto socio-culturale

1a. l'imprevedibilità e la continua innovazione del mondo del lavoro richiede di preparare professionisti capaci di interpretare il reale e far fronte all'imprevisto; ovvero capaci di leggere i contesti, di problematizzare e di individuare strategie atte a risolvere situazioni problematiche;

1b. la frammentazione dei saperi e la loro liquidità e distribuzione in contesti formali, informali non-formali che richiedono al docente di accompagnare lo studente nella scoperta del sapere visto non tanto come un corpo compatto e finito da acquisire, ma come un corpo certamente strutturato e con una sua logica (da comprendere), ma anche in continuo cambiamento e da mettere in relazione con il contesto esterno; discende da ciò la capacità, di chi opera, a costruire coerenze locali che diano senso e aggregino in base a legami topologici, oltre i modelli della connessione;

1c. l'ampliamento dello spettro delle competenze richieste allo studente. In tale direzione fa riferimento il Quadro europeo delle competenze richiamato anche nel DM 635/2016;

2. Il processo di Bologna e Lisbona e i nuovi orizzonti della formazione universitaria

2a. l'attenzione allo studente e a una formazione centrata sulle competenze e su un legame nuovo con il mondo del lavoro, che veda nell'alternanza un valore aggiunto;

2b. l'attuazione di percorsi basati su problemi e su compiti autentici, fortemente connessi con i contesti professionali, che intreccino i saperi

fondanti degli insegnamenti con problemi del mondo del lavoro (percepiti anche durante stage);

2c. la riflessione sulla didattica universitaria. Ripensare, ove possibile: (1) la struttura delle lezioni e delle attività didattiche (anche in relazione all'uso dei mediatori didattici), (2) la relazione presenza-distanza anche grazie alle tecnologie, (3) la valutazione, (4) lo spettro di competenze su cui lavorare;

2d. la sostenibilità come elemento chiave per individuare proposte sulla didattica. Per un docente universitario la didattica va connessa per quanto possibile alla ricerca e comunque non va intaccato lo spazio/tempo da dedicare alla ricerca.

- B)** Dare una risposta alle criticità emerse nel corso della visita CEV dell'aprile 2015 in cui, per il requisito *AQ1.D.1 Risorse di docenza: qualità*, veniva espresso il giudizio *C. Accettato con una raccomandazione*, per cui l'Ateneo deve intraprendere delle azioni tese alla promozione dell'aggiornamento professionale della docenza, con particolare riferimento agli aspetti docimologici dell'accertamento degli apprendimenti. Prendere atto di tali carenze deve permettere di rivedere in senso profondo la didattica inserendo comportamenti atti a superare i limiti attuali in un'ottica ampia che sappia partire dai limiti per innovare in senso profondo. Linea guida in tale direzione è l'ECTS User Guide stilato nella conferenza di Yerevan del 2015 e indicato anche nel DM 635/2016. In tale documento la riflessione su didattica e docimologia ha come base il concetto di allineamento costruttivo: *"This constructive alignment (Biggs, 2003) between learning outcomes, learning activities and assessment is an essential requirement for educational programmes"*.

E, come il documento citato propone, un'attenzione particolare va focalizzata sul legame tra *"learning outcomes"* e *"competence"* nelle definizioni che esse assumono nel documento stesso. Andare oltre una risposta relativa alle richieste dell'ANVUR, infatti, significa proporre una vision ampia del concetto di competenza, sia di quelle disciplinari, sia di quelle trasversali, nell'ottica del Student-Centred Learning definite come *"A learning approach characterised by innovative methods of teaching which aim to promote learning in communication with teachers and students and which takes students seriously as active participants in their own learning, fostering transferable skills such as problem-solving, critical and reflective thinking (ESU, 2010)"*.

- C)** Un intervento coerente con la mission del nostro ateneo e che confermi la parola chiave *"L'umanesimo che innova"*. Una didattica innovativa non può che partire da uno specifico concetto di professionista del XXI secolo che sa far dialogare una visione prospettica e capace di inventare il futuro con una consapevole e radicata conoscenza del patrimonio socio culturale, dei valori della tradizione. Umanesimo che innova significa anche comprendere **la necessità** di una nuova alleanza tra ambiti diversi e in particolare tra scienze dure e scienze umane e sociali, comprendendo come le problematiche dell'innovazione richiedano flessibilità, divergenza e **la centralità** della

formazione che in direzione dell'innovazione si affianca ai processi di ricerca e, dall'altro, punta sull'alternanza vista non solo come dispositivo operativo (alternanza tra attività in aula e attività sul posto di lavoro), ma soprattutto come principio (ricorsività tra teoria e pratica).

A monte del nostro progetto di riflessione sulla didattica pertanto vi è la chiara finalità di rendere lo studente attivo: tale finalità non è raggiungibile solo puntando su specifiche strategie didattiche (ovvero inserendo nella didattica di aula dispositivi che permettano allo studente una maggiore partecipazione), ma anche attuando percorsi grazie ai quali si possa riflettere in aula sulle attività di tirocinio attivando processi di immersione e distanziamento utili a favorire l'acquisizione di competenze trasversali, *"fostering transferable skills such as problem-solving, critical and reflective thinking (ESU, 2010)"*.

In questa direzione oltre alle attività direttamente promosse dal presente progetto, si ritiene di forte interesse la sinergia con soggetti esterni e la promozione di progetti mirati alle stesse finalità in particolare alla promozione delle competenze trasversali.

In particolare si attueranno sinergie tra l'Ateneo maceratese e realtà produttive, quali, ad esempio, Amicucci formazione, Man Power e Fondazione Humane Age Institute sul progetto PowerU Digital, promosso in collaborazione con Deloitte e Intesa Sanpaolo, che vede il patrocinio di Confindustria Digitale e del Ministero dell'Istruzione. Il progetto propone un percorso sulle competenze trasversali. Il percorso è totalmente on line e aperto agli studenti. A partire da tali materiali sono previste delle iniziative connesse alla didattica e promosse dal progetto dell'ateneo maceratese.

5.2 Risultato atteso (descrizione)

5.2.1 Risultato

Il progetto prevede la realizzazione di un corso di formazione per docenti (CFD) finalizzato a:

- (1) migliorare la progettazione e la compilazione del programma secondo la Guide ETS e indicatori di Dublino;
- (2) favorire l'acquisizione di competenze trasversali;
- (3) favorire la partecipazione attiva degli studenti.

Il corso è facilmente replicabile ovvero realizzabile in modo stabile anche al termine delle azioni previste dalla programmazione triennale. Il corso è destinato ai docenti incardinati e gli obiettivi successivi sono relativi ai soli docenti incardinati. Il percorso, essendo in rete, potrà però essere fruito anche da docenti a contratto facilitando una uniformità di comportamenti.

Il CFD si articola in due componenti:

- una parte on line in cui con video e schede facilmente e velocemente fruibili sia possibile avvicinarsi e approfondire le tematiche relative alla didattica, progettazione

dei corsi, avvio di percorsi innovativi, valorizzazione delle competenze. Si preciserà poi in dettaglio la struttura del corso.

- una parte di affiancamento e accompagnamento progettuale nella quale i docenti, per gruppi omogenei disciplinarmente, accompagnati da esperti e da tutor appositamente preparati progetteranno percorsi innovativi e verificheranno la struttura del proprio insegnamento.

5.2.2 Struttura del corso da implementare

Prima di indicare gli obiettivi che saranno raggiunti grazie al progetto è utile descrivere la struttura del percorso di formazione che prevede una parte con moduli didattici di autoapprendimento fruibili on line e una parte in presenza, molto personalizzata. I docenti, a piccoli gruppi per aree disciplinari omogenee o individualmente sono accompagnati da tutor appositamente preparati e da esperti nella progettazione del proprio insegnamento e/o di attività didattiche innovative.

I moduli didattici on line avranno, di norma, la seguente struttura:

- infografica introduttiva che indica obiettivi e struttura del modulo;
- video che approfondisce la tematica;
- materiali testuali di approfondimento e di studio;
- dove necessario e possibile materiali sia video che cartacei esemplificativi della proposta presentata;
- un'attività di consolidamento;
- un test finale.

I moduli saranno aggregati per aree e i contenuti complessi possono prevedere più moduli, il primo introduttivo, gli altri di approfondimento.

Segue l'elenco delle aree in cui si articolerà il corso con un'indicazione di massima dei contenuti (la decisione finale della strutturazione spetterà al Senato Accademico su proposta del Nucleo di progetto):

Parte 1. Progettare, descrivere e documentare l'insegnamento. L'allineamento costruttivo e le nozioni chiave.

(Le parole chiave della didattica; i documenti di riferimento; gli indicatori di Dublino; il Framework europeo delle competenze; le strategie didattiche; la valutazione e la docimologia; l'allineamento costruttivo; come costruire il piano dell'insegnamento).

Parte 2. Le strategie per favorire una partecipazione attiva dello studente.

(Che significa "partecipazione attiva"; le competenze trasversali; gli studi di caso; i compiti autentici; l'uso di un ambiente on line per lo svolgimento di attività in aula, la micro-progettazione; come migliorare e rendere più partecipativa la lezione frontale).

Parte 3. I percorsi blended. Le tecnologie on line. Le tecnologie digitali per l'aula.

(Che significa on line; gli ambienti on line; le preparazione dei materiali e delle consegne on line; le attività interattive on line (sincrone e asincrone): video conferenza, chat, forum, Wiki, progettazione on line; come verificare la

presenza dello studente e la qualità del lavoro nelle attività on line; uso delle tecnologie nelle lezioni face to face per favorire la partecipazione; i corsi blended; gli spazi per la partecipazione e la condivisione).

Parte 4. Contesti formali, non formali e informali. Possibili interazioni e spazi di riflessione.

(Come valorizzare le conoscenze non formali e informali; come attivare quanto appreso negli stage e nei tirocini; come valorizzare l'alternanza; cosa sono le competenze; come recuperare l'esperienza di stage e tirocini per rafforzare le competenze trasversali; come collaborare con iniziative e attività formative promosse da attori esterni all'università).

Parte 5. Come fare interagire ricerca e didattica.

(Le esperienze anglofone di interazione e la ricerca universitaria; riportare la ricerca in aula; discutere della ricerca in aula; fare ricerca con gli studenti).

Parte 6. La competenza trasversali e la competenza digitale.

(Cosa sono e come impattano sulle attività del professionista; le competenze trasversali e l'innovazione; cosa significa oggi flessibilità e creatività; innovazione ed educazione all'imprenditorialità; la competenza digitale; apprendere ad apprendere; lavorare su compiti autentici e su studi caso).

5.2.3 Obiettivi raggiunti al termine del progetto

Gli obiettivi che il progetto si propone sono:

- 50 docenti dell'Ateneo maceratese entro il termine della programmazione triennale avranno frequentato almeno 5 moduli del percorso e avranno fruito dell'accompagnamento per la progettazione di un'attività sperimentale che prevede la partecipazione attiva degli studenti.
- alla fine del percorso i docenti sono capaci di/mostrano le seguenti performance:
 - 1) saper progettare i propri insegnamenti in modo *"consistente"* (ECTS Line Guide/2015) applicando il principio di *"constructive alignment"*, *"between learning outcomes, learning activities and assessment is an essential requirement for educational programmes"*;
 - 2) tenere conto nella progettazione del proprio insegnamento dei descrittori di Dublino e dalle indicazioni dell'ECTS Line Guide (2015);
 - 3) conoscere strategie didattiche che permettano una partecipazione attiva dello studente, strategie rivolte a favorire la professional vision, percorsi sinergici con le attività di stage e tirocinio;
 - 4) inserire nella propria didattica attività che permettano di valorizzare le competenze dello studente apprese in ambiti formali, non formali e informali;
 - 5) attivare percorsi didattici blended, in cui le attività in presenza si integrano con attività on line e maggiori sono gli spazi per una partecipazione dello studente in attività quali studi di caso e percorsi di riflessione.

In generale il progetto prevede l'uso delle tecnologie per aggregare e condividere i materiali, per rendere immediatamente fruibili prodotti

realizzati nei singoli insegnamenti, favorire il lavoro di gruppo e di progetto tra studenti, per favorire il feedback sia in aula sia nelle attività a distanza. Inoltre il blended viene usato per un supporto a chi per motivi contingenti o stabili non può essere presente durante le lezioni;

- 6) connettere la didattica alla propria ricerca;
- 7) supportare l'orientamento e la motivazione dello studente.

In particolare, l'obiettivo del progetto sarà quello di aumentare in modo sostanziale:

- il numero dei docenti che costruisce il proprio programma (compresi gli obiettivi del corso e le modalità di valutazione) seguendo le indicazioni dell'allineamento e degli indicatori di Dublino;
- il numero dei docenti che inserisce nel proprio insegnamento attività innovative che coinvolgano in modo attivo gli studenti;
- la percentuale degli studenti che svolge attività o percorsi indirizzati all'acquisizione di competenze trasversali.

Il percorso sarà erogato tramite l'ambiente per la formazione on line (OLAT realizzato dall'Università di Zurigo) già attivo in Ateneo e che ad ora permette l'erogazione di servizi aggiuntivi di e-learning a favore degli studenti con difficoltà di frequenza delle lezioni in aula.

L'ambiente permette il tracciamento di tutte le attività e prevede la possibilità di effettuare prove di valutazione. Inoltre nell'ambiente sarà possibile per gli studenti richiedere il percorso di accompagnamento e registrare tutte le attività anche effettuate in presenza per mantenerne traccia.

5.3 Azioni per la realizzazione dell'obiettivo e soggetti coinvolti

5.3.1 Premesse

Il progetto sperimentale di Ateneo è finalizzato alla realizzazione di un percorso di formazione dedicato ai docenti anche se prevede una ricaduta valutabile sugli studenti ed è orientato a favorire i risultati della formazione così come definiti dai descrittori di Dublino e a sostenere l'apprendimento attivo degli studenti e l'acquisizione di competenze trasversali, in linea con la Guida per l'Utente ECTS 2015, approvata alla Conferenza Ministeriale di Yerevan. È rivolto ai docenti incardinati ma potrà essere fruito anche dai docenti a contratto, essendo erogato on line.

5.3.2 Le fasi del progetto

Il progetto si articola in 5 fasi dall'a.a. 2016/2017, all'a.a. 2017/2018.

Fase A. Raccolta dati e sperimentazione (gennaio-giugno 2017)

La Fase A prevede la costituzione del Nucleo di progetto, l'analisi delle esperienze innovative in atto e la sperimentazione di nuove pratiche.

Per **Nucleo di progetto** si intende l'organismo di guida e coordinamento del progetto, nominato dal Senato Accademico, che sarà composto da rappresentanti dei 5 dipartimenti e da un Responsabile amministrativo.

La fase A prevede i seguenti passaggi:

1. nomina del Nucleo di progetto

2. Il Nucleo di progetto analizza le pratiche esistenti e documenta le buone pratiche presenti nei vari dipartimenti. L'analisi consiste nell'esame della descrizione delle pratiche attuali dei docenti e della loro coerenza con i principi esposti nelle premesse, nell'esame della ricaduta sulla didattica delle attività di stage e tirocinio, nell'esame della ricaduta sulla didattica della ricerca dei docenti. Il Nucleo di progetto, inoltre, avvia con 2-6 docenti per ogni dipartimento la sperimentazione pilota di nuovi modelli di didattica e dell'uso di tecnologie per comprenderne la validità e la sostenibilità nei vari contesti disciplinari.

Tali percorsi sono monitorati e documentati e su di essi il Nucleo di progetto si basa per progettare le fasi successive. In particolare si esamina l'efficacia nei vari contesti disciplinari e la sostenibilità delle proposte attuate. Alcune parti delle sperimentazioni saranno, oltre che documentate, video-filmate e costituiranno materiale per la formazione da utilizzare nelle fasi successive. Proporre ai docenti strategie didattiche sperimentate con successo nelle aule universitarie e in discipline affini è il modo migliore per convincere all'innovazione.

Fase B (aprile 2017 - dicembre 2017)

Il Nucleo di progetto analizza i risultati delle attività sperimentali, e tenuto conto delle diverse specificità didattiche dei singoli dipartimenti, progetta il corso di formazione, realizza i materiali necessari per la formazione e attiva il corso per la formazione dei tutor.

Il Nucleo di progetto in questa fase:

- costruisce la struttura modulare del corso, individua e cura la produzione dei video, delle schede da inserire nei moduli on line, delle attività e dei test. I primi moduli saranno disponibili a ottobre 2017.
- costruisce per ciascun video la traccia, segue e dirige la realizzazione dei materiali prodotti, forma i tutor che affiancheranno i docenti nelle progettazioni di attività partecipative.
- progetta le aule attrezzate per la didattica e il centro di ricerca e sperimentazione delle nuove tecnologie.

Le aule didattiche, una per dipartimento, permettono di attuare nelle lezioni in presenza modalità supportate dalle tecnologie digitali che facilitino la partecipazione attiva degli studenti. In particolare è possibile sperimentare l'uso di dispositivi o software per comunicare in aula (Skilla, Socrative solo per fare due esempi) e per effettuare attività di piccolo e medio gruppo.

È anche predisposto un laboratorio avanzato di didattica in cui saranno presenti tecnologie innovative che i docenti potranno sperimentare prima di un eventuale acquisto e dell'utilizzo nella didattica. Il Laboratorio avanzato prevede anche la presenza di tecnologie da attivare per l'inclusione e la disabilità in collegamento con il progetto Inclusione 3.0 già attivato dall'Ateneo.

Fase C (ottobre 2017- dicembre 2018)

I docenti dell'ateneo maceratese accedono al corso on line. La frequenza è on demand e il docente può scegliere i moduli da studiare che possono essere anche scelti in base a proprie necessità. La frequenza è, comunque, verificata e certificata. La verifica della presenza è documentata dal tracciamento nella piattaforma, mentre l'apprendimento tramite lo svolgimento di un test a fine modulo.

Nella fase C i docenti che ne fanno richiesta sono accompagnati nella progettazione e realizzazione di percorsi mirati ad aumentare la partecipazione attiva degli studenti, a costruire percorsi blended in cui alle lezioni face to face siano affiancate attività on line, a realizzare attività di riflessione su competenze acquisite anche in contesti non formali e informali.

Il Nucleo di progetto opera direttamente con alcuni corsi di laurea dei 5 dipartimenti per costruire situazioni in cui favorire la ricaduta delle attività di stage e tirocinio nei corsi, attivando seminari interdisciplinari che prevedano la presenza anche di esponenti del mondo del lavoro, in primis i tutor aziendali.

Fase D (gennaio 2018-dicembre 2018)

Il Nucleo di progetto monitora i percorsi realizzati e in particolare:

- predispone un questionario per i docenti che hanno effettuato il corso per sapere se i docenti hanno trovato utile, comprensibile e sostenibile il materiale proposto, se hanno attuato quanto suggerito e, se hanno richiesto l'accompagnamento progettuale, l'utilità riscontrata e la ricaduta sulla loro didattica.
- analizza i dati relativi alla frequenza (quanti docenti hanno frequentato, quali moduli sono stati visitati), i risultati dei test e i dati che emergono dal questionario per comprendere l'efficacia e il gradimento.
- analizza i programmi dei docenti inseriti nel sito web di sede. Da ECTS 2015 si evince che: *"The programme profile is broken down into educational components which may consist of single or several modules, other types of course unit, work and clinical placements, research projects, laboratory work and other relevant learning activities. They may also include social and community activities (for example, tutoring and mentoring) provided they fit the programme learning outcomes and carry credits. Learning outcomes, with related assessment strategies and assessment criteria, should be defined for each educational component"*. L'analisi permette di comprendere se la logica dell'allineamento (Biggs) e gli indicatori di Dublino siano stati compresi.
- analizza i percorsi innovativi realizzati e la loro qualità.;
- calcola il numero di coloro che hanno visitato l'aula sperimentale, valuta i feedback che derivano da tali visite, le proposte di miglioramento e i suggerimenti;
- presenta al Senato e al Nucleo di valutazione una relazione che indichi i risultati ottenuti e gli ulteriori passi da effettuare.

Fase E (novembre 2018-dicembre 2018)

In base ai dati emersi dalla fase precedente, ovvero ai risultati ottenuti e ai suggerimenti inviati dai docenti, il Nucleo di progetto:

- porterà delle correzioni al percorso effettuato;
- migliorerà i materiali dei moduli ritenuti poco incisivi e inserirà moduli ritenuti necessari;
- implementerà gli strumenti presenti nelle aule didattiche e nel laboratorio di sperimentazione in base alle esigenze emerse.

5.4 Costi e risorse

Viene inserito ora una tabella dei costi previsti.

Voce	Costo unitario previsto	Costo totale
Organizzazione corso, progettazione e implementazione dei materiali (previsti 32 moduli)	€ 5.000	€ 160.000
Implementazione ambiente on line per la gestione del corso di formazione e per la validazione dei risultati.		€ 40.000
Predisposizione di aule digitali nei dipartimenti e di un'aula per sperimentare/formare le/su pratiche innovative.		€ 122.000
Tutor per accompagnamento dei docenti (10)	€ 6.000	€ 60.000
Attività seminariali per favorire la valorizzazione delle attività di tirocinio e stage. Incentivazione delle attività dei tutor aziendali e accademici.		€ 40.000
Attività di progetto, valutazione, documentazione e disseminazione.		€ 40.000
TOTALE		€ 462.000,00

BUDGET PER AZIONE	TOTALE
a) importo richiesto su programmazione triennale MiUR	400.000 Euro
b) Eventuale cofinanziamento ateneo o soggetti terzi	62.000 Euro
Totale (a+b)	462.000 Euro
Eventuali note da parte dell'Ateneo	

5.5 Scelta dell'indicatore per la misurazione dei risultati

Il progetto consiste nella realizzazione di un percorso di formazione strutturato in moduli autosufficienti e in un percorso di accompagnamento. Ogni docente, in base al suo livello e alle sue esigenze può decidere un percorso personalizzato e se richiedere l'accompagnamento per la progettazione di attività didattiche che prevedano una partecipazione attiva degli studenti.

Indicatore per l'obiettivo B azione C	
Nome indicatore:	Numero dei docenti che hanno frequentato con profitto almeno 5 moduli del corso di formazione e hanno fruito dell'accompagnamento per la progettazione di un'attività sperimentale che preveda la partecipazione attiva degli studenti.
Motivazione scelta:	L'indicatore permette di comprendere non solo se il corso è stato predisposto ma anche se i docenti hanno partecipato al corso e se hanno fruito dell'accompagnamento nella progettazione.
Modalità di rilevazione e di aggiornamento dei dati:	La verifica dell'indicatore si effettua attraverso l'analisi dei dati provenienti dal tracciamento presenti nell'ambiente on line, dai risultati del test posizionato a fine modulo e dalla documentazione disponibile nell'ambiente del percorso di progettazione assistita.
Fonte di rilevazione:	Ambiente on line del Progetto
Valore iniziale dell'indicatore:	0
Valore finale dell'indicatore (target 2018):	10 docenti nell'anno 2017; ulteriori 40 docenti per l'anno 2018 per un totale di 50 docenti.
Ufficio dell'ateneo referente:	Ufficio Offerta Formativa (resp. Dott.ssa M. Piantoni) – ADOSS

6 Obiettivo D: Valorizzazione dell'autonomia responsabile

Per il perseguimento dell'obiettivo D, a decorrere dall'anno 2017, il DM 635 prevede che “una quota pari al 20% della quota premiale del Fondo di finanziamento ordinario ovvero del contributo di cui alla L. n. 243/1991 è distribuita tra gli Atenei secondo i miglioramenti di risultato relativi ad indicatori autonomamente scelti dagli stessi nell'ambito di quelli riportati all'allegato 2 e relativi alla qualità dell'ambiente della ricerca (gruppo 1), alla qualità della didattica (gruppo 2) e alle strategie di internazionalizzazione (gruppo 3)”.

La procedura prevede che ogni Ateneo sia tenuto a individuare e comunicare al Ministero, due gruppi e un indicatore per ciascuno di essi che saranno utilizzati ai fini valutativi dell'Ateneo.

Il Ministero provvederà a suddividere il 20% della quota premiale del FFO in 3 raggruppamenti dove confluiranno rispettivamente coloro che avranno scelto le seguenti combinazioni di indicatori (gruppo 1; gruppo 2); (gruppo 1; gruppo 3); (gruppo 2; gruppo 3). Gli Atenei di ciascun raggruppamento concorreranno al riparto di una somma pari all'incidenza percentuale, sul FFO 2016, della componente costo standard degli Atenei stessi.

Il Ministero procederà annualmente al calcolo degli indicatori e attribuirà a ciascun Ateneo un importo pari al peso del singolo Ateneo nell'ambito del relativo raggruppamento.

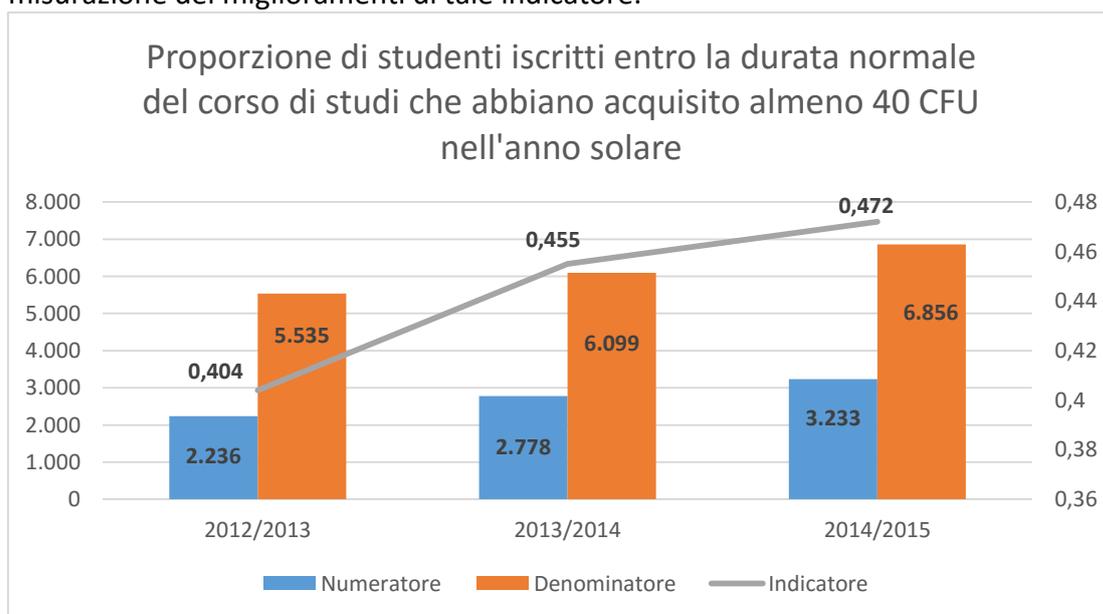
Nell'ambito di tale opportunità, quindi, l'Ateneo di Macerata ha individuato, anche in coerenza con gli indicatori scelti per gli obiettivi A e B di cui ai paragrafi precedenti, nei gruppi 2 (*qualità della didattica*) e 3 (*strategie di internazionalizzazione*) gli obiettivi da perseguire per il triennio 2016-2018, selezionando rispettivamente gli indicatori “D_2_1 - *Proporzione di studenti iscritti entro la durata normale del corso di studi che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'anno solare*” per il gruppo 2 e “D_3_4 - *Proporzione di studenti immatricolati al dottorato di ricerca che hanno conseguito il titolo di studio all'estero*” per il gruppo 3.

Le motivazioni di tali scelte risiedono nel fatto che tali indicatori rappresentano anche una continuità con quanto l'Ateneo aveva già iniziato ad implementare nella programmazione 2013-2015 sia in tema di qualità della didattica che in tema di internazionalizzazione. A tal proposito si riporta di seguito la tabella contenente i risultati della PRO3 2013-2015 da cui si evincono i risultati raggiunti dal nostro Ateneo in tema di qualità della didattica e di internazionalizzazione per linea di intervento e descrizione indicatore.

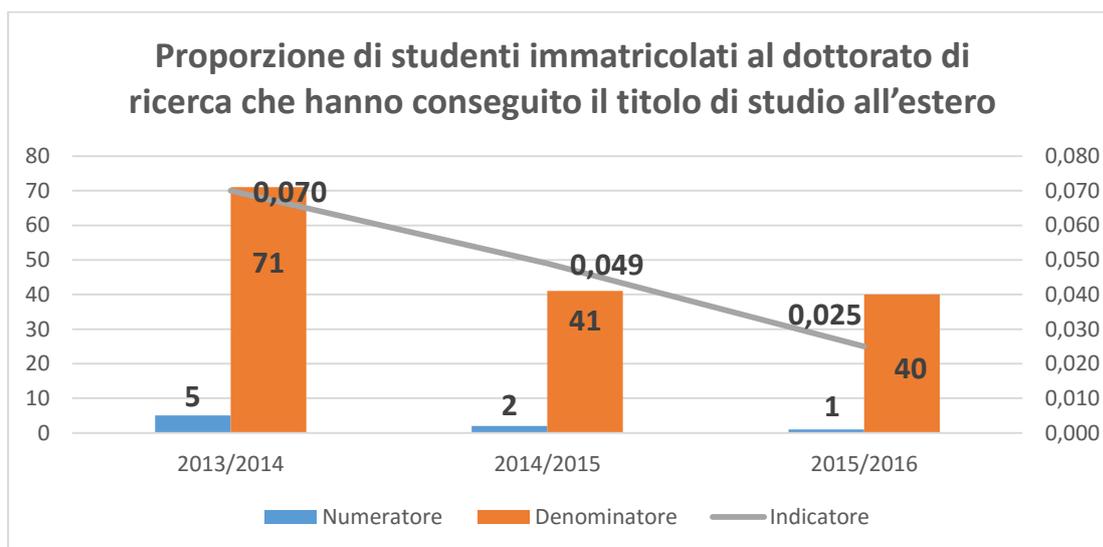
PRO 3 2013-2015 - Dettaglio Indicatori Scelti dall'ateneo per linea di Intervento

ID. LINEA	LINEA DI INTERVENTO	DESCRIZIONE INDICATORE	SITUAZIONE 2013	TARGET 2014	TARGET 2014 APPLICATO	RISULTATO 2014	TARGET 2015	TARGET 2015 APPLICATO
1_1_a	Azioni di orientamento in ingresso, in itinere e in uscita dal percorso di studi ai fini della riduzione della dispersione studentesca e ai fini del collocamento nel mercato del lavoro	Numero di studenti che si iscrivono al II anno dello stesso corso di laurea o laurea magistrale a ciclo unico (L, LMCU) avendo acquisito almeno 40 CFU in rapporto alla coorte di immatricolati nell'a.a. t-1.	0,462	0,5	0,5	0,5	0,55	0,55
1_2_a	Programmazione e realizzazione di obiettivi congiunti tra università ed enti di ricerca	Numero di docenti di istituzioni universitarie straniere (visiting professor), cui è stato assegnato un corso ufficiale o comunque con periodi di presenza certificati di almeno tre mesi.	0	10	10	10	10	10
1_2_c	Attrazione di studenti stranieri	Proporzione di studenti iscritti al I anno dei corsi di Laurea Magistrale (LM) in possesso di titolo di studio conseguito all'estero.	0.002	0.02	0.02	0.015	0.03	0.03
1_2_c	Attrazione di studenti stranieri	Proporzione di studenti stranieri iscritti al I anno nei corsi di studio (L, LMCU, LM) offerti integralmente in lingua straniera.	NR	0.03	0.03	0.694	0.05	0.05
1_2_d	Potenziamento dell'offerta formativa relativa a corsi in lingua straniera di I, II e III livello anche in collaborazione con Atenei di altri Paesi con rilascio del Titolo Congiunto e/o del Doppio Titolo	Numero corsi di Laurea Magistrale internazionali (LM) con titolo congiunto, titolo doppio o titolo multiplo.	0	1	1	2	2	2
1_2_d	Potenziamento dell'offerta formativa relativa a corsi in lingua straniera di I, II e III livello anche in collaborazione con Atenei di altri Paesi con rilascio del Titolo Congiunto e/o del Doppio Titolo	Numero di corsi di studio (L, LMCU, LM) offerti in lingua straniera.	0	1	1	1	3	3
1_2_e	Potenziamento della mobilità a sostegno di periodi di studio e tirocinio all'estero degli studenti	Proporzione di CFU conseguiti all'estero.	0.018	0	0,019	0.021	0.02	0.02
1_2_e	Potenziamento della mobilità a sostegno di periodi di studio e tirocinio all'estero degli studenti	Numero di studenti in mobilità all'estero.	170	0	175	228	180	180

Sembra naturale quindi che l'Ateneo prosegua sulla strada già intrapresa in quanto il primo indicatore dell'obiettivo D) (*D_2_1 - Proporzione di studenti iscritti entro la durata normale del corso di studi che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'anno solare*) dovrebbe, in considerazione del proseguimento del progetto "Icare" far migliorare le "performances" dei nostri studenti. Se si esaminano i dati presentati nel sito PRO3, essi dimostrano come già i nostri studenti abbiano delle "performances in progressione positiva" negli anni in cui il progetto "Icare" non era ancora avviato. Si tenga conto che l'a.a. 2014/2015 è preso come valore base della PRO3 per la misurazione dei miglioramenti di tale indicatore.



Sulla strada dell'internazionalizzazione, invece, si innesta la scelta dell'indicatore "D_3_4 - *Proporzione di studenti immatricolati al dottorato di ricerca che hanno conseguito il titolo di studio all'estero*" il cui andamento mostra un trend decrescente di studenti che si immatricolano ai nostri corsi di dottorato (solo 1 nell'a.a. 2015/2016 che costituisce il valore base della PRO3 per tale indicatore) per cui, adottando le politiche di costituzione di un nuovo corso di dottorato con caratteristiche spinte di internazionalità, e di rafforzamento delle caratteristiche di internazionalità degli altri corsi in fase di accreditamento, l'Ateneo si aspetta un incremento degli studenti con titolo straniero che scelgano Macerata per il loro percorso formativo dottorale.



Curatori

Hanno collaborato alla redazione del presente documento:

RETTORE: Prof. F. Adornato

PRO-RETTORE VICARIO: Prof. C. Ortenzi

DIRETTORE GENERALE: dott. Mauro Giustozzi

DELEGATI RETTORALI E DOCENTI: Proff. B. Barbisan, P.G. Rossi

PERSONALE TECNICO AMMINISTRATIVO: dott. G. Gison